

gliaia e migliaia di impiegati di cui qualche migliaio è composto di operai.

Questo emendamento, che porta per primo il mio nome, propone che alcuni servizi e uffici possano essere conservati nelle città dove presentemente risiedono; propone cioè di non distrarre tutti gli uffici, ma solo quei pochissimi che è strettamente e pure in parte necessario accentrare.

Un altro emendamento, che porta per primo il nome dell'amico Luigi Lucchini e per secondo il mio, vorrebbe che qualunque modificazione fosse rimandata alla legge definitiva.

Preferisco il secondo al primo, perchè di schermo più sicuro; altrimenti, non accettandosi questo, invoco accoglimento e favore per quello; e, non accogliendosi nè l'uno nè l'altro, so bene che qui bisogna fare di necessità virtù, preferisco la forma del regolamento al metodo del decreto ministeriale.

Ho fede che nell'un senso o nell'altro i miei voti, che sono quelli di Firenze e di altre città nobilissime, saranno ascoltati.

PRESIDENTE. L'onorevole Cao-Pinna ha pure presentato il seguente emendamento:

Art. 5.

Nella 1ª linea, dopo la parola: Roma, aggiungere: Però taluni servizi e uffici centrali possono anche risiedere in altre città del Regno, sempre alla dipendenza del direttore generale.

Al 3º capoverso, dopo la parola: Sicula, aggiungere: e della rete Veneta.

Al 4º capoverso, dopo le parole: dell'azienda, sostituire: queste saranno stabilite dalla legge per l'ordinamento definitivo delle ferrovie di Stato, che sarà presentato al Parlamento entro il 20 maggio 1905, e che conterrà anche le speciali norme per il riordinamento del servizio sanitario delle ferrovie medesime.

All'ultimo capoverso, dopo la parola: giudiziali, aggiungere: ferma rimanendo nell'amministrazione delle ferrovie di Stato la responsabilità civile e commerciale del vettore.

CAO-PINNA. Vi rinuncio.

PRESIDENTE. A questo articolo 5 gli onorevoli Lucchini L., Rosadi, Pucci, Merzi, Pandolfini, Ginori-Conti, Falaschi, Pini, Marescalchi, Malvezzi, Mira, Meritani, Pellerano e Vecchini propongono di modificare come segue il penultimo capoverso:

L
amministrativi ora vigente sulle linee affidate alle tre Società esercenti è provvisoriamente mantenuto. Le modificazioni che occorressero per migliorarlo ed adattarlo alle nuove condizioni dell'azienda ed i provvedimenti necessari per il miglioramento del servizio sanitario saranno stabiliti con la legge di cui all'articolo 25 ».

Ha facoltà di parlare l'onorevole Lucchini Luigi.

LUCCHINI LUIGI. L'onorevole Rosadi ha svolto in gran parte l'emendamento da me proposto unitamente a vari colleghi. Nel disegno di legge, mentre si provvede all'istituzione in Roma della direzione generale, è pure stabilito di mantenere, comunque provvisoriamente, l'attuale ordinamento dei servizi tecnici e amministrativi nei luoghi dove ora esistono.

È troppo ovvio l'interesse della stessa amministrazione di conservare tali servizi e uffici nelle loro sedi presenti. Ma a me ed ai colleghi firmatari dell'emendamento pare che in sì delicata materia non si possa e non si debba rimettersi interamente al beneplacito del Governo, tanto più col testo modificato dalla Commissione, che non ne deferisce il compito neppure al regolamento. Ciò dicasi pure per quanto concerne il servizio sanitario.

A me sembra che la domanda nostra sia molto equa e ragionevole, e confido che il Governo la vorrà accettare, nel senso cioè che la sistemazione locale dei servizi e degli uffici sia fatta per legge.

PRESIDENTE. Onorevole ministro dei lavori pubblici, sono due le proposte: la prima riguarda un'aggiunta al primo capoverso; la seconda è sostitutiva al penultimo capoverso.

Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dei lavori pubblici.

FERRARIS CARLO, *ministro dei lavori pubblici.* Posso assicurare l'onorevole Rosadi che non abbiamo nessuna intenzione di accentrare molto in Roma. L'amministrazione delle ferrovie di Stato sarà decentrata il più che sarà possibile (*Approvazioni*), e ridurremo gli uffici centrali a quel minimo che è necessario, perchè parta di qui l'impulso a tutti i vari servizi. Quindi non accentreremo di più di quello che è accentrato adesso, ed è perciò che gli attuali ordinamenti saranno rispettati e saranno soltanto alleggeriti in quanto è necessario al loro coordinamento ad un'unica direzione.